

*Scuola di primo grado 'Duca degli Abruzzi'**Le storie sono sempre reali*

“... eppure, provava un senso di sollievo. Quella cosa terribile che l’aveva tanto angustiato, alla quale aveva pensato con grande orrore era ormai compiuta. A pensarci bene, portarla a termine poteva essere anche molto peggio”

Era così bello sentire la nonna quando ci leggeva i nostri libri preferiti, la sua voce così soave ci portava in altri mondi sconosciuti ... io e Emilia amavamo quel tipo di storie, avevano quel non so cosa che le rendevano speciali, infatti noi immaginavamo sempre di esserne le protagoniste e ci immedesimavamo a tal punto che ci sembrava di vivere la storia stessa.

Nelle nostre vite, però, era tutto totalmente diverso, quella era la realtà non la fantasia, quelle erano le nostre noiose e comuni vite.

Un’altra delle nostre passioni era Harry Potter, con tutti quei personaggi, quelle scene piene d’azione e con tutta quella magia.

Non sapevamo, però, che presto la nostra noiosa vita sarebbe cambiata e che quelle che immaginavamo fossero solo storie inventate in realtà erano veritiere ...

Un giorno io ed Emilia stavamo facendo una passeggiata per Pavia quando sentimmo una frase a noi familiare, però non capimmo bene cosa avesse detto, allora ci precipitammo verso quella persona e gli chiedemmo di ripetere, lui ci ignorò ma ripeté puntando un bastoncino strano contro una persona dai capelli lunghi, ricci e neri. Essa cadde a

terra, il mio istinto mi disse di provare a soccorrerla ma non feci in tempo a chiamare Emilia che la vidi correre dietro quella figura di cui non si vedeva il volto. Non sapevo se seguire Emilia o soccorrere la ragazza che però, aveva un volto molto familiare. Controllai il battito del cuore della ragazza ma non sentii nulla, era morta. Entrai in panico, se fossi rimasta lì mi avrebbero accusato di aver ucciso quella ragazza e sarei finita dietro le sbarre. Rimasi lì a pensare sul da farsi quando mi venne in mente la scena di uno dei film di 'Harry Potter'.. ma com'era possibile?! Non volevo crederci, non era possibile. Una scena del genere l'avevo visto in quel film, ma quella è magia, la magia non esiste! O forse sì? Non ci restava che scoprirlo, ma non potevo farlo da sola.. mi serviva l'aiuto di Emilia. Ed ecco che la vidi ritornare, era stravolta, sicuramente aveva corso ed era spaventata. " Non sono riuscita a seguirlo, all'improvviso è scomparso nel nulla, eppure Sara io so di averlo già visto, però non so dirti ne quando ne dove. Ho paura, e se accusano noi? Cosa facciamo con quella signora?" mi disse Emilia. Non le risposi, non sapevo nemmeno io che fare stava accadendo tutto troppo in fretta, controllai che non ci fossero telecamere e, dopo essermi accertata che non ci fosse nessuno, presi Emilia per il polso e corsi via. Mi infilai nel primo vicoletto per poi dirle:" Ascolta Emi,so che è strano ma c'è di mezzo la magia" . "Sara tra tutte le cose buffe che potevi dirmi, mi parli di magia. La magia non esiste! Lo sai tu e lo sanno tutti." esclamò Emilia per poi ridere con sarcasmo. "Ah sì? E allora dimmi sapientona, come te lo spieghi la signora morta per una frase? O come te lo spieghi di questo " assassino" che scompare nel nulla?" le dissi, quasi urlando. Non rispose. Ecco lo sapevo, nemmeno lei se lo sapeva spiegare. " Mi aiuterai a capire cosa sta succedendo?" le chiesi con più calma e lei annuì, sapevo che non si sarebbe tirata indietro, d'altronde lei ama come me i gialli e finalmente avremmo potuto viverlo per davvero. "Emi ma non ti sembra di aver visto la stessa scena in Harry Potter?" le chiesi con un tono di voce ridicolo. Lei si voltò verso di me ridendo, non mi rispose ma sapevo che pensava che fossi partita con la testa. Ritornammo sulla scena del "crimine" e lì vi trovammo la polizia intenta ad indagare sull'inspiegabile omicidio avvenuto mezz'ora fa', essendo molto curiose non riuscimmo a trattenerci dal ficcare il naso

nelle indagini, ma proprio quando stavamo per scoprire il nome della donna fummo trascinate via da un poliziotto. "Che ci fate voi qui? Chi vi ha dato il permesso?" dice con tono troppo acido per i miei gusti. Stavo per rispondere, ma Emilia mi superò e disse: "Siamo qui perché conosciamo la signora". Mi guardò e io l'assecondai: "Volevamo sapere come stava." il poliziotto con tono rude ci rispose: "andatevene". Trascinai via Emilia prima che potesse aggiungere altro, la conoscevo bene e come minimo si sarebbe messa a litigare e saremmo finite dietro le sbarre. Camminammo per quel vicoletto quando vidi Emilia bloccarsi, mi fermai anche io e vidi che aveva in mano qualcosa. "Che cos'è?" chiesi incuriosita "Non lo so.. c'è una sigla.. c'è una S ricamata e due iniziali ricamate L e V ... aspetta Sara.. ma questo è un pezzo del mantello dell'assassino!" rispose quasi urlando.

Tornammo a casa facemmo delle ricerche sul libro di Harry Potter, trovammo delle informazioni su dove si trovasse l'autrice J K Rowling in questi giorni così potevamo fare proprio a colei che ha scritto il libro le domande che ci ponevamo, scoprimmo che era proprio in Italia a Pavia per un incontro con i lettori italiani.

Il giorno seguente ritornammo a Pavia, precisamente alla Mondadori alle 15:00, eccola lì stava per entrare quando Emilia le corse dietro e la prese per il braccio dicendole "Mi scusi lei è J K Rowling ?!" lei rispose, ovviamente in inglese, " Sì, voi dovete essere delle mie giovani fan giusto?" io la guardai strabiliata, avere davanti ai propri occhi una scrittrice con così tanto talento, le risposi "Giustissimo, noi la stavamo cercando per farle delle domande sui suoi libri, potremmo adesso?" lei presa alla sprovvista rispose " Certamente, seguitemi". Io ed Emilia la seguimmo in una grande stanza piena di sedie, lei si sedette davanti a noi e ci disse " Ditemi pure piccole lettrici" la prima domanda la fece Emilia ed era se lei credesse alla magia lei rispose che ovviamente ci credeva, per lei sembrava tutto una magia persino la lettura. Io invece le chiesi se sapesse come arrivarci al mondo dei maghi, lei ci pose un foglio abbastanza rovinato, era una mappa. Dopo queste domande iniziarono ad arrivare i lettori e noi ci precipitammo fuori dalla Mondadori. Io ed Emilia

ci mettemmo d'accordo su che cosa fare con quella persona dal volto a noi non ancora visto. Emilia propose di aspettare un'altra vittima ma io non ero del suo parere, perché aspettare che uccida qualcun altro? Magari le prossime saremo noi, allora proposi ad Emilia di andare nel mondo magico e cercare la polizia almeno loro avrebbero dovuto sapere cosa fare.

Con la mappa che l'autrice ci aveva dato andammo nel mondo magico, appena arrivate vedemmo subito un edificio dall'aspetto malandato e di fianco un altro edificio con su un logo strano però mi ricordava quello della polizia allora entrammo e vedemmo un signore abbastanza alto con una divisa blu scuro con attaccato lo stesso logo che c'era fuori dall'edificio Emilia gli andò vicino e gli chiese "Mi scusi lei è un agente di polizia?" lui annui ed io gli chiesi " Per caso state cercando un uomo con indosso un mantello nero?" alle mie parole il signore sbarrò gli occhi e senza dirci nulla andò in un'altra stanza e ritornò dopo qualche minuto con un altro signore con la stessa divisa solo che di fianco al logo c'era un nastro celeste con al suo capo c'era una stella, che mi fece pensare fosse più importante dell'altro signore. Questo uomo ci chiese se avessimo qualche foto, video o oggetti che lo ritraeva Emilia dalla sua tasca estrasse il pezzo di tessuto con inciso S L V, i due uomini accesero una sirena richiamando tutti gli agenti di polizia e l'uomo con la stellina urlò "Uomini l'abbiamo trovato dopo tanto l'abbiamo in pugno grazie a queste due piccole babbane" io ed Emilia ci guardammo in faccia con un'espressione interrogativa allora io urlai sopra a tutti quegli uomini che festeggiavano "Mi scusi cosa vuol dire babbane?!" tutti si fermarono e ci guardavano il primo signore che avevamo incontrato ci disse "Sono quelle persone senza magia, come voi".

I due uomini ci portarono in una stanza in fondo a un corridoio, buio e con molti quadri appesi ai muri in cui i personaggi si muovevano, ci fecero sedere e iniziarono a farci alcune domande per esempio dove l'avevamo visto e che cosa aveva fatto. Noi raccontammo tutto quello che era successo e loro ci dissero di andare nel mondo babbano e cercare video della sicurezza magari in comune, dopo averci dato queste indicazioni

ritornammo nel nostro mondo, andammo in comune a chiedere i video del giorno prima in corso Matteotti alle 16:30 la signora che ci ha aiutato, senza fare domande, ce lo diede e noi, dopo averla ringraziata.

Ce ne andammo a casa e dopo esserci sdraiate sul letto sentimmo un tonfo provenire dal piano di sotto allora scendemmo e vedemmo i nostri genitori accasciati a terra, vidi Emilia guardare la porta della cucina che emanava uno strano bagliore allora noi incuriosite andammo verso quel bagliore e vidimo gli stessi uomini che avevamo incontrato nella caserma di polizia del mondo magico, loro ci chiesero il video noi li invitammo a salire in camera nostra per farglielo vedere e loro, dopo averlo visto, se ne andarono.

La mattina successiva andammo dalla polizia del mondo magico a vedere se era servito a qualcosa il video, fummo accolte come delle eroine e iniziarono a ballare e a cantare. Dalla finestra da cui si vedeva il corridoio vedemmo l'uomo che avevamo visto uccidere una ragazza senza motivo, io ed Emilia capimmo tutto che le lettere, S L V incise sul tessuto che aveva trovato Emilia, era l'abbreviazione di ' Signor Lord Voldemort' un uomo malvagio, ma aspettate la ragazza che è stata uccisa era Bellatrix Lestrange ora tutto torna lui l'avrebbe uccisa perché non aveva eseguito un suo ordine.

Ora però bisogna solo rilassarsi perché lui è dietro le sbarre e ci rimarrà in eterno, chissà quante persone innocenti avrebbe ucciso. Finita la "festa" ritorniamo nel mondo babbano senza dire nulla andammo alla Mondadori a ringraziare J K Rowling dalla vetrina e lei ci fece un saluto con la mano.

Quest'avventura era finita e possiamo tornammo alle nostre vite normali ma senza dimenticarcelo.